

ANNO . . . Cor. 5.—
SEMESTRE . . . 2.50
TRIMESTRE . . . 1.25
Una copia cent. 10.

Lavora l'istria

Giornale socialista.

Redazione ed Amministrazione
Viale Carrara
POLA

Inserzioni a prezzi da con-
venti con
L'AMMINISTRAZIONE.

Sfaccelo morale e pirateria amministrativa

Dopo le sedute della Rappresentanza

Vergogna casalinga - Un momento di oneri - Non si vuole la luce - Ma si vuole scappare!

Le recenti sedute della Rappresentanza comunale rinarrano incaucabile documento, oltre che nei verbali, nella minore coscienza dei cittadini capaci di pensare liberamente, di una disastrosa fase della nostra vita municipale, in cui a traverso i primi e facili passi di una minoranza combinate nata dal consenso della parte popolare allo sviluppo di un nuovo ordine di cose, si è posta come un cadavere la maggioranza priva di ogni idealità e soltanto intenta a consacrare la continuazione dei vecchi sistemi coi quali — come confessava uno degli incoscienti avanzati della passata amministrazione — era possibile cominciare una seduta alle cinque per finire, senza scendere d'anima, alle cinque e mezza. E la storia dice che questa maggioranza che preludeva con la propria disonestà ignavia il tentativo di inaugurazione di un controllo e di una critica pubblica si chiamava liberale, nazionale-italiana pur sopportando nel suo seno uomini che non avrebbero sacrificato un bottone delle brache alla causa nazionale ed altri di cui fu noto il fattore generazionale. Dice ancora la storia che una tale maggioranza volle sopprimere il diritto della minoranza che sedeva nel consesso cittadino non come straniera e nemica del paese, ma col nobile intento di risarcirli dall'avvicinamento in cui lo aveva sprofondato la politica individualità di uno che in un paese democratico sarebbe stato il risultato della sana insurrezione del cittadino contro un lascio casalingo da una manovra incontrollata di affarismo e di sommissione.

L'opposizione della minoranza apparve così quella inconcepibile cosa che negli statuti fondali non ha diritto di cittadinanza; il paese dove non si discute: il paese tipico dove gli uomini di governo non corrono l'altare dell'autorità, ma il paese dove il potere è diviso, in illustrato devotamente dal primo all'ultimo minuto del tempo in cui si svolsero le sedute della rappresentanza civile fornendo il potere autonomo: onde cioè, nuovo di un simile spettacolo, vedeva ingombrantemente scarsi sotto i suoi occhi quello che prima non era che un dubbio, veniva in sé fatta senza un lungo scartafare da una rovina che non lascia sperare risurrezione!

Ecco dunque come qualche lustro di politica combinata, di devoti compromessi, di compromessi reciproci svela, ha condotto all'investimento di ogni libero sentimento: ecco dunque come viene mostrata in tutta pubblica evidenza una politica che ha potuto crescere ed elevarsi a un solo uomo bello nell'altare, e nel pensiero, che dal suo posto possa risvegliare gli occhi della rappresentanza civile per entro le volte della sfaltellata antica in cui la incrollabile roccia ha assunto grottesche forme, sollozimate allo sfillicidio corrosivo e deformatore. In un simile consesso, per ironia chiamata autonomia e fontemone, è stato che un barone Reichlin parlasse in nome del governo disconoscendo ogni diritto cittadino, con un insopportabile tono di paterna autorità e di non comune alterigia, rammentando i doveri di sommissione di un potere civile appena sorto da un'aspra lotta; senza trovare una voce sola che a lui spesse rispondeva: autonomia e fontemone, rammentando al barone che il suo linguaggio non si conciliava con il rispetto dovuto alla sovranità del luogo. Il podestà di Pola rispose ringraziando e profondandosi in devote promesse: e forse in quel momento arrossirono i marini che sulla facciata del palazzo municipale ricorrono altri uomini ed altre storie.

Puro deturpo sentire ancora chi in nome degli speciali condizioni della città vorrebbe togliere a tutto un popolo ogni senso di dignità ed a noi imporre il dovere di ogni sommissione nella sfacciatata esaltazione di quella fabbrica di enunciati che fu per tanti anni il potere civile di Pola! Ancora deturpo sopportare l'arroganza, l'arroganza che si precipita in un abisso di eresia, in nome della diffusione delle copie del "Giornaleto" e del quieto vivere di colui che ora si sottrae alla propria responsabilità. — Ah — per iddio! — fino a che questo foglio di carta potrà avere su di sé la pressione di un carattere, esso sarà la voce, il grido, l'impressione: esso sarà l'anima collettiva bandita

dall'aura delle assemblee comunali, esso sarà il controllo e la protesta e altri — forte della sua libertà — non soltanto le colpe della maggioranza, ma anche le debolezze della minoranza!

Ma non furono le recenti sedute soltanto un documento delle tendenze autiche del paese smaturizzato, furono anche peggio: basta per tutto quel monumento di oneri — come lo abbiamo già chiamato — con cui si avrebbe voluto schiacciare il diritto ed il dovere di un rappresentante di democrazia al Mercato e che sapeva come il Mercato non avrebbe fatto argomento di pubblica trattazione — la dichiarazione, diciamo, che un galantuomo — il dott. Schiavuzzi — si rifiutò di firmare, è un altro dei documenti rivelatori del sistema di occultamento casalingo che fu in auge per tanti anni e che basta da solo a far qualificare come si conviene tutti coloro che valendosi di un monarca e che servivano a fini di fuorviamento della verità, accumulando in questo modo gli antecedenti onde si rendeva poi inevitabile l'imputato dei reati.

Solo che un cittadino, un rappresentante comunale, si sia azzardato di temerla con questo sistema, parlo-areggiando le accuse così fatti ed è bastato che coloro i quali hanno avuto la loro educazione morale e politica nella cerchia ristretta che governava il Comune coi ripieggi e col silenzio sulle cose proprie e su quelle altrui, ricorressero da un solo stilizzatore di dichiarazioni inqualificabili per averne il bel documento che rimarrà memoria eterna dell'attezza morale di una maggioranza municipale del Comune di Pola nell'anno quinto del secolo ventunesimo.

Il filo di filo delle interrogazioni di Rizzzi, inaspettato ed insolito, ebbe un effetto laconico: la libera stampa, disse fatto a scopo ostrosità: alcuni rappresentanti esclamarono che « non c'è cosa che si urano più sentita che una rappresentanza » e i fatti non si era mai sentito dire... in nessun luogo che un consigliere potesse essere fornitore d'avena per il Comune: come sarebbe stato difficile sentire un Podestà che ad una categoria domanda su certe operazioni poco onorevoli fatte in una Civica Cassa di risparmio non si dette spiegazioni esaurienti, come mai si erano sentiti chiedere perché in un edificio del Comune debba esservi una gran libreria che ricordi ai posteri l'affarista che lo ha eretto e le nordiche ferriere che hanno fatto olimi affari fornendo materiale di qualità inferiore a quella convenuta.

Tutte cose queste che non si sono mai dette nella Civica Rappresentanza casalinga? sfuggiti ai liberi critici in un momento di sublime ingenuità ha storiato anche il cervello ai suoi benemeriti fautori; essi propagando la minaccia di dimettersi non si rendono conto della vergognosa condizione in cui si metterebbero scappando.

E inconcepibile questa inversione di ogni sentimento che a Pola sembra la propria definizione: questa "politica casalinga" sfuggita ai liberi critici in un momento di sublime ingenuità ha storiato anche il cervello ai suoi benemeriti fautori; essi propagando la minaccia di dimettersi non si rendono conto della vergognosa condizione in cui si metterebbero scappando. E inconcepibile questa inversione di ogni sentimento che a Pola sembra la propria definizione: questa "politica casalinga" sfuggita ai liberi critici in un momento di sublime ingenuità ha storiato anche il cervello ai suoi benemeriti fautori; essi propagando la minaccia di dimettersi non si rendono conto della vergognosa condizione in cui si metterebbero scappando.

bilquo personalistici di qualche autore? Se questo non si farà, noi vogliamo sperare che il paese ne terrà conto. Così qualunque fosse la situazione che ci si prepara, esso — il paese — ci potrà prevedere a sé stesso abbandonando per sempre quegli uomini che non hanno saputo ascoltarci la voce. Certo che se le nostre speranze si limitassero dentro un breve orizzonte noi dovremmo esclamare, scontenti, « tutto è perduto... » anche l'onore: ma poiché la fiducia nelle trasformazioni sociali vi sorregge, così crediamo nell'avvenire e confidiamo in alta considerando — come una vittoria ogni spreco del vecchio iddio!.

I vateriani che hanno votato nella Commissione contro il progetto della Deputazione interno alla vendita della Casa di Ricovero, saprebbero spiegare perché nella seduta della Rappresentanza si sono rimangiati il loro voto approvando il progetto della Deputazione? Che cosa lo chiamano "partin-tarismo" questo?

Pola è... in Russia?

Sotto questo titolo "Il Lavoratore" di martedì scorso (a norma della censura casalinga) "Lavoratore" è un giornale che esce a Trieste e che si vende a centinaia di copie in Pola dopo aver riportato integralmente il discorso tenuto domenica dalla Rappresentanza cittadina dal Capitano distrettuale barone Reichlin così commenta:

«Queste parole impertinenti ed altezzose ottengono a dignità civile di chiunque si senta non solo suddito, ma anche cittadino, e soprattutto di chi — come sarebbe il caso della maggioranza municipale polesa — ha svolto il potere del libero suffragio di una popolazione. Ma, naturalmente, noi ci guarderemo bene dal pretendere tali sentimenti di dignità e di ferocia civile da quei nazionalisti gommoni di Pola, i quali ragionano dei sorti di detta città in devota comunione, anzi in un tale vas-sallaggio con i burgravi della marina militare austriaca, ad essi danti...»

«...lavoratore», ad essi danti...» hanno parlato di un pozzo qualche cosa di più della dignità civile, dell'indipendenza comunale della città. Se così non fosse, il signor barone Reichlin si sarebbe subito risposto: « Che il buono migliore per mantenere le buone relazioni fra l'autorità autonoma (2) e quella politica consista nell'adempimento, da parte di quest'ultima verso la prima, di tutti i doveri di cortesia, di imparzialità e di confidenza amministrativa.

«Che non basta la forza dose (2) di buona volontà e di energia, al raggiungimento dello scopo suddetto, se essa non è integrata da un'altra ragionevole, dose di rispetto per l'autonomia della rappresentanza cittadina e per gli interessi veri della città, che non sono confondibili con quelli di un'amministrazione militare.

«Che non è compito di un'amministrazione municipale il preoccuparsi della prudente ricerca di un accordo con la Marina da guerra, perché l'amministrazione non è né un'impresa di viveri, né una fornitura di oggetti per la Marina, né una sezione dello Stato Maggiore austriaco...»

"Politica casalinga"

Partita la credita... La necessità di una revisione... Anarchia contabile... Ospedale e Casa di Ricovero... Offina del gaz... denari che vanno... in g... Le opere marittime... Scende a mezza... La famosa Centrale elettrica... Pantalone paga per l'acquisto... Risposta... Il trionfo dell'agricoltura... Sono canottieri? Socialisti borghesi e socialisti ciechi.

«Potremmo dire che quel... e carissimi signori...»

«Potrebbe darsi che anche questa abitudine di non chiudere i propri conti aperti, i giornalisti li abbiano contrattati nella pratica di quella "politica casalinga" la quale da anche ai suoi amministratori, sostenitori o partecipi una sostanziale spregiudicatezza...»

«Dopo di che, abbiamo ancora una notizia da rilevare ed è questa: quando fu contratto un prestito, questo doveva servire per l'edilizia, che fu invece impiegato in ogni dove...»

«E veniamo finalmente alla non mai abbastanza accantata, costi della Centrale elettrica, che formò oggetto della recente discussione in seno alla rappresentanza...»

«Per questo pozzo di S. Patrizio, destinato ad un grande avvenir...»

«Ma c'è l'officina del gaz, ci ricorda il "Giornaleto". Di fatti da 3 anni da cui esiste l'officina del gaz, i debiti originari invece di diminuire si sono accresciuti, cioè per essere più esatti da cor. 360.000 di debito con cui quell'Officina viene assunta dai Rappresentanti...»

Ma con la cosiddetta razionalizzazione abbiamo anche l'asfaltatura sulla quale c'è da fare una sola domanda e precisamente perché il Comune non l'abbia affidata alla ditta Pintel Bräu-ewerth che — come abbiamo dimostrato a suo tempo — con effice inculcata — aveva fatto offrire migliori di Lapone Lodovico Münz. Cazzo curiosità, il Münz dopo aver fatto l'affare con il Comune, ebbe a cedere il lavoro alla submmunitaria ditta, certo mica per perdere. Ora si domanda: quanto il Comune ha dato per l'asfaltatura a Lodovico Münz e quanto questo ha dato a Pintel Bräu-ewerth?

«In quanto al Mercato non si sa ancora se sia stato fatto...»

«Ma la politica casalinga, insiste il "Giornaleto" ci ha dato il Liceo femminile e l'edificio scolastico in S. Maria. Lasciamo andare il Liceo femminile, di cui non sappiamo invano, come abbiamo già detto, prima di tutto, se dev'essere, e se parzialmente la sua grandiosità; ad ogni modo vi torneremo un'altra volta...»

«La scuola in S. Maria, Sicuro! abbiamo anche quest'altro monumento dell'opera fortunata di Lodovico Münz. Anche questo edificio, prima di tutto, se dev'essere, e se parzialmente la sua grandiosità; ad ogni modo vi torneremo un'altra volta...»

«Dopo di che, abbiamo ancora una notizia da rilevare ed è questa: quando fu contratto un prestito, questo doveva servire per l'edilizia, che fu invece impiegato in ogni dove...»

«E veniamo finalmente alla non mai abbastanza accantata, costi della Centrale elettrica, che formò oggetto della recente discussione in seno alla rappresentanza...»

«Ma c'è l'officina del gaz, ci ricorda il "Giornaleto". Di fatti da 3 anni da cui esiste l'officina del gaz, i debiti originari invece di diminuire si sono accresciuti, cioè per essere più esatti da cor. 360.000 di debito con cui quell'Officina viene assunta dai Rappresentanti...»

nel ragionamento gli illustrissimi sostenitori... onorari della politica casalinga: poiché il preventivo per l'eruzione della Centrale elettrica venne fatto da una commissione di persone esperte e tecniche, si deve ritenere che nelle verifiche venissero contemplati non soltanto le spese del macchinario e della sala ma anche quelle per le condutture, se è vero che la energia non viene già prodotta per tenerla nella Centrale, ma per sommarla-trarla al pubblico; e quindi naturali che i tecnici avranno compreso nella cifra anche le condutture per i privati.

«Se non fosse delle ulteriori richieste fatte dal Consiglio d'Amministrazione degli stabilimenti comunali, si evince che questa spesa non venne mai preventivata. Aggiungasi che mentre con tutta perdita della Centrale elettrica — perdita quotidiana considerevolissima sulla quale attendono ancora una sentenza del "Giornaleto" alla pubblicazione nostra fatta in proposito — la energia fornita alla società delle ferrovie presiedute Willhelm, prima della costruzione della Centrale viene pagata a cent. 18 il kw.-ora — prezzo di costo senza il consumo d'acqua — e l'energia fornita ai signori del Casinò di marina viene pagata a cent. 35 il kw.-ora; i privati, i quali non hanno ancora tutto il beneficio di questa differenza, la pagheranno a cent. 60, facendo così le spese al tram elettrico ed al Casinò di marina!»

«Si deve pensare (a non pensar male!) che gli esperti progettisti abbiano ritenuto che le condutture aeree dovevano servire anche per il fornimento dell'energia ai privati, mentre invece la spesa preventivata per le condutture dove non passa la linea tramviaria, a pensarlo della massima ristrettezza di denaro, è stata assorbita poi dai lavori non contemplati dello spostamento dei fili telefonici e telegrafici onde collocare quelli dei tram e dalla spesa di installazione generale in Casinò di marina. Tutto ciò illustra magnificamente la politica casalinga della passata amministrazione del bene detto suo capo, e non si deve meravigliare che questa amministrazione, che aveva fatto in proposito non trattare l'impianto della tranvia elettrica di cui il Münz va gloriandosi — e si gloria — è il risultato da parte del Comune: risultato che sarebbe stato un affare concluso se la politica casalinga avesse potuto cominciare l'edilizia e le industriali, e scatta che avrebbe potuto realizzare l'edilizia piano di pirateria...»

«E certo che nonostante tutto quanto abbiamo esposto e che andremo ancora esponendo il "Giornaleto" continuerà a classificarci quali difamatori delle persone più benemerite del paese? accesi non si sa di quali litore personali (3) verso Lodovico Rizzzi e pieni della pretesa di essere con le nostre insulti a mal di petto...»

«L'utropico? è assai difficile oramai sanare questi mali; ma almeno opponesse alle nostre chieriche il "Giornaleto" le sue confutazioni serie che gli dovrebbero essere difficili almeno per l'inevitabile serviti che lo lega all'on. Rizzzi.

«E questo diritto il quale non ha un'idea di cosa sia un potere di cui sfuggire il pubblico controllo, si faccia vedere al suo posto, quando si tratta di difendere non soltanto la propria persona, ma anche quella dei collaboratori dell'opera sua, senza affidare il patrimonio ad un qualche blatteratore qualunque...»

«Si scionni l'illustrissimo signor capitano provinciale, a voglia per lo meno ispirato alla serietà della confutazione il foglio di carta che fu aiuto quotidiano delle sue gesta amministrative! Una strabillante riflessione degli avversari, che sembra essere la famosa favola di salvezza, o quella per cui si va dicendo anche a chi non lo vuol sentire che il Comune risentirà infine i benefici di tutte le opere rizziane. Vogliamo sperare anche noi, o gran dio degli ingegni! Ma quando le spese d'impianto sono state duplicate o triplicate sul valore effettivo delle opere costruite — senza contare tutto quello che è andato irrimediabilmente perduto — è pur lecito supporre che i benefici ritardarono in ragione diretta della maggioranza eccedente, e poiché essa non bastava intanto a fronteggiare una situazione reso difficilissima per i debili contralti e per la mancanza di denaro, bisognerà pure, ad evitare un disastro, imporre nuovi sacrifici alla popolazione.

Sottocriazioni pro „Terra d'Istria“

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like Somma precedente, Ciclisti del Club „Carlo“, and various individuals contributing to the cause.

Table with 2 columns: Name and Amount. Lists names like Xilco, Gerbavaz, Pepi Serbo, and others with their respective contribution amounts.

nico Giavicheli I, Domenico Giavicheli II, Tomaso Corrali cent. 40, Ani. Maraschich Cor. 1, Gus. Dusaner cent. 20, Olivo Cecada I, Domenico Gorgicli I, Matteo Franzes I, Barba Ive Gripparich cent. 40, suo figlio Ive 40, suo figlio Antonio 40, Sippich Gripparich 80, Matteo Cossat Cor. 1, Consolo Millevoti 1, L'uomo del bosco Berlo 1, G. Bacchia I, Giacomo Manzoni 1, U. Furtaani 1, Giac. Seubez 1, Un compagno cent. 50, Lovolico Diminich 40, Nane tapiadura 40, Per aver incontrato un prete brutto brutto 60, Antonio Gripparich 40

Cor. 26.40
Somma . . . Cor. 578.18

Advertisement for 'All' Operaio' featuring 'Straordinaria occasione' and 'Maglierie da uomo, ragazzi e bambini'. Includes details about clothing and a shop address in Pola.

Advertisement for Schicht soap, highlighting its domestic economy and effectiveness. Includes an illustration of a person and the text 'Ovunque in vendita'.

Advertisement for 'Stella' eye medicine, claiming to cure various eye ailments. Mentions 'Francesco Sponza' as the proprietor and 'Farmacia Carbuicchio - Via Sergia'.

Advertisement for 'Dino chinato' (glico-fosfo-ferruginoso Ruggeri). Features an illustration of a bottle and glass, and text describing its medicinal benefits for blood and nerves.

Indirizzi raccomandabili

- Sartoria Giuseppe Pirz
Lavoratorio da scalpellino
Studio da scultore
Manifatture e confezioni
Macchine da cucire
Mobili e tappezzerie
Chincaglie
Manifatture
Maglierie e calze
Acque minerali
Studio tecnico
Mobili e tappezzerie
Luce Elettrica
Motori, Ventilatori, Ventagli elettrici, Telefoni, Suonerie
NICOLÒ MARTIN
Lampadari in tutti i sistemi.
Timbri di cartoncino

Advertisement for 'ARGEO ROSSI' kitchen appliances, including stoves and ovens. Located at Via Sergia N. 79.

Advertisement for 'GIOVANNI Busetto-Doro' jewelry and watchmaking. Located at Via Sergia No. 34.

Large advertisement for 'ABADIE' cigars, featuring a decorative border and text about the quality and availability of the cigars.

Advertisement for 'Ambulatorio Dott. Benussi' dental services. Located at Via Campomarzio 23 - Pola.

Advertisement for 'ZOLFI' (sulfur) from the 'Miniere Solfifere Trezza-Albani Romagna'. Includes details about the product's quality and origin.

Advertisement for 'All'Ingranaggio' mechanical services. Located at Via Sissano N. 8.